

ISTITUTO COMPRENSIVO SCIALOIA

VIA SCIALOIA, 21 MILANO

POLICY DI E-SAFETY



INTRODUZIONE

Il nostro Istituto, per poter svolgere al meglio azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo, al cyberbullismo e a qualunque espressione di disagio adolescenziale scolastico, ha deciso di aderire al progetto “Generazioni Connesse”, co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma “Connecting Europe Facility” (CEF), programma attraverso il quale la Commissione promuove strategie finalizzate a prevenire ogni forma di violenza in generale e a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendone un uso positivo e consapevole.

Il progetto è coordinato dal MIUR, in partenariato col Ministero dell’Interno Polizia Postale e delle Comunicazioni, l’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro e altri enti e agenzie, migliorando e rafforzando il ruolo del Safer Internet Centre Italiano, quale punto di riferimento a livello nazionale per quanto riguarda le tematiche relative alla sicurezza in Rete e al rapporto tra giovani e nuovi media.

Scopo della Policy

Nell’ambito di questo progetto, la scuola si è impegnata alla realizzazione e redazione di un documento di Policy e-safety, per descrivere il fenomeno del cyber-bullismo, favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile, le norme comportamentali e le procedure per l’utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali, per favorire lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile.

Tutti i fruitori dovranno essere pienamente consapevoli dei rischi a cui potrebbero essere esposti navigando in rete. Di fatto esiste la possibilità che durante il lavoro online si possa entrare accidentalmente in contatto con materiale inadeguato e/o illegale, pertanto la Scuola promuove l’adozione di strategie che limitino l’accesso a siti e/o applicazioni illeciti. In questo contesto, gli insegnanti hanno la responsabilità di guidare gli studenti nelle attività online a scuola e di indicare regole di condotta chiare per un uso critico e consapevole della rete, anche a casa, per prevenire il verificarsi di situazioni potenzialmente pericolose. Il documento potrà essere revisionato annualmente.

BULLISMO

L'Art. 1 della Legge del 29 maggio 2017, n. 71, (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) definisce il cyberbullismo come. «... qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi come oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo».

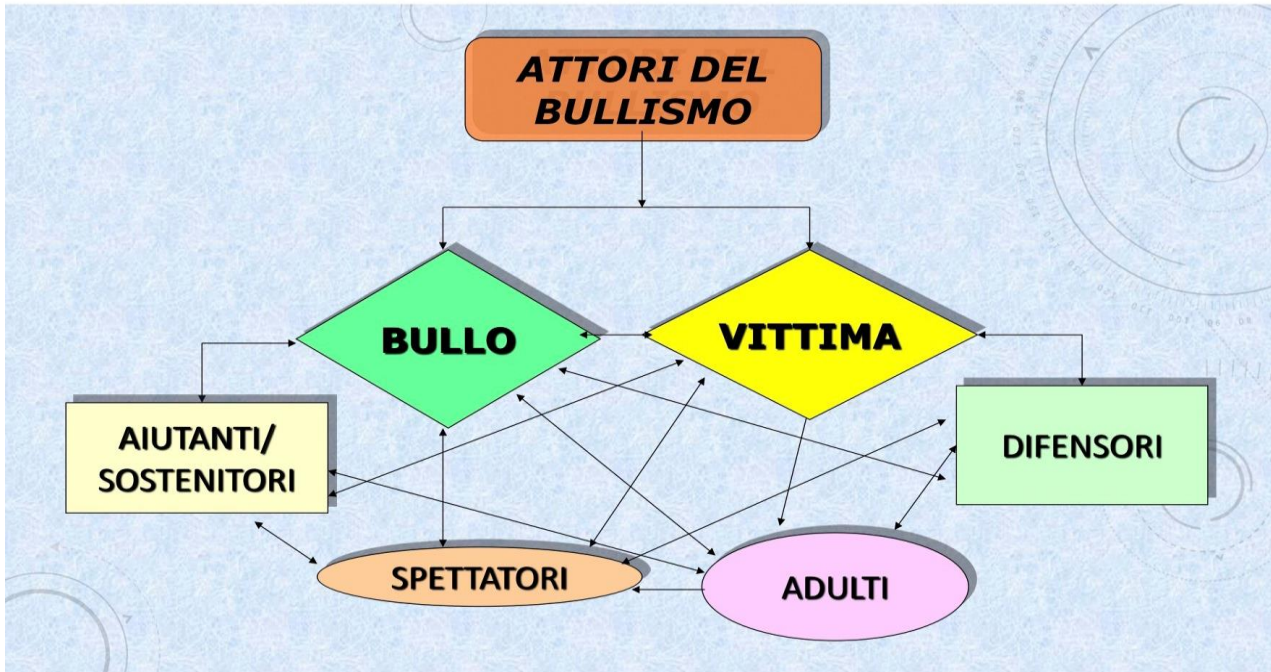
Definizione: comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. (Sharp e Smith, 1995). Infatti esso è una forma di prevaricazione e di oppressione intenzionale, reiterata nel tempo e sistematica, perpetrata da una persona o da un gruppo più potente nei confronti di un'altra percepita come più debole. Si tenga presente che il bullismo è un fenomeno di gruppo: l'85% di episodi di bullismo avviene infatti in presenza del gruppo.

Il Bullismo è una sottocategoria del comportamento aggressivo, di fatto è caratterizzato da un'aggressività proattiva, cioè è un'aggressione strumentale effettuata con uno scopo ben preciso. Le caratteristiche del fenomeno del Bullismo sono: l'asimmetria tra gli attori, l'intenzionalità, la sistematicità e diverse modalità di manifestazione.



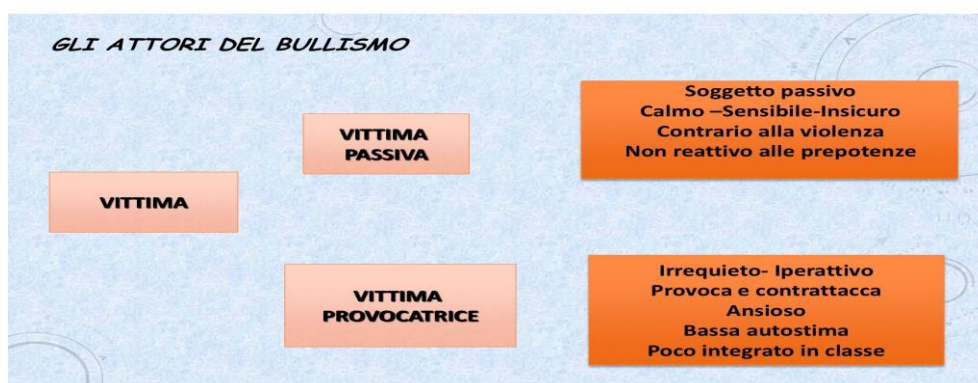
		BULLISMO (prepotenze intenzionali, ripetute, attuate da uno o più bulli ai danni di compagni più deboli, timidi od isolati socialmente)		
		Bullismo individuale (un solo bullo)	Bullismo di gruppo (due o più prevaricatori)	Bullismo relazionale (uso del gruppo come strumento di attacco)
PREPOTENZE	Prepotenze dirette (molestie esplicite)	<ul style="list-style-type: none"> • Spintoni, calci, schiaffi, pestaggi • Furti, danneggiamento di beni personali • Offese, prese in giro, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap) • Minacce, estorsioni..... 		
	Prepotenze indirette (molestie nascoste)	<ul style="list-style-type: none"> • Diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a • Esclusione di un/a compagno/a da attività comuni (scolastiche o extrascolastiche).... 		
	Cyberbullying (molestie attuate attraverso strumenti tecnologici)	<ul style="list-style-type: none"> • Invio di sms, mms, e-mail offensivi/e o di minaccia • Diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o e-mail nelle <i>mailing-list</i> o nelle <i>chat-line</i> • Pubblicazione nel <i>cyberspazio</i> di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata 		

Attori del Bullismo



Nel bullismo gli attori si suddividono in tre categorie principali: il bullo, la vittima e gli spettatori. Poi ci sono sottogruppi: i gregari del bullo che possono coadiuvare l'azione di violenza, i difensori della vittima che schierandosi apertamente dalla parte di quest'ultimo ne possono prendere le difese, infine gli spettatori che possono essere indifferenti o sostenere anche indirettamente una delle due parti. In realtà un comportamento assolutamente neutrale non esiste in quanto anche il solo assistere denota una tacita approvazione dell'azione scorretta e pericolosa da parte del bullo.

Dal punto di vista qualitativo gli attori del Bullismo sono così classificati:



Statisticamente nella vita adulta i bulli vanno soggetti a comportamenti antisociali, delinquenziali e criminali. Gli studi sottolineano che circa il 45% degli ex bulli entro i 24 anni sono stati condannati in tribunale per almeno 3 crimini. Le conseguenze sulla vittima sono: asocialità, depressione, rifiuto del gruppo, solitudine, autosvalutazione, vergogna, sensi di colpa e in casi gravi anche a suicidio, così come raccontano le cronache degli ultimi anni.

CYBERBULLISMO

L'Art. 1 della Legge del 29 maggio 2017, n. 71, (**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**) definisce il cyberbullismo come. «... qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi come oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo».

Il **cyberbullismo** (detto anche "bullismo elettronico") è una forma di prepotenza virtuale con effetti reali, è l'insieme di atti di umiliazione, molestia, diffamazione, aggressività effettuati tramite mezzi informatici anch'essi intenzionali, sistematici e ripetuti, attuati attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. I tratti distintivi sono l'assenza di limiti spazio temporali, l'anonimato del molestatore e l'indebolimento di regole etiche e di responsabilità. A differenza del tradizionale bullismo, in questo caso la vittima è esposta costantemente, 24 ore su 24, anche tra le pareti domestiche in quanto nell'ambiente virtuale tempo e spazio non sono definibili. Gli adulti rimangono a lungo all'oscuro di questi fatti perché non hanno accesso alle comunicazioni dei ragazzi. Gli spettatori possono essere illimitati grazie alle infinite possibilità di comunicazione offerte dalle nuove tecnologie.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima

arriva a temere per la propria incolumità.

- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery o Outing estorto** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Se si tratta di **Cyberbullismo** la Legge stabilisce quanto segue: **Art. 2 della Legge del 29 maggio 2017, n. 71, (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo)**:

“Ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, che abbia subito un atto di cyberbullismo (da indentificare tramite URL) può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media, un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore. Se entro 48 ore il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media non hanno provveduto alla rimozione, l’interessato può rivolgere la richiesta al **Garante Della Privacy** che prenderà un provvedimento”.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalla normativa di riferimento:

- *artt. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;*
- *artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del Codice Penale;*
- *artt. 2043, 2047, 2048 Codice Civile;*
- *Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;*
- *Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;*
- *Direttiva Ministro Pubblica Istruzione n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;*
- *Direttiva MIUR n.1455/06 “Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca”;*
- *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);*
- *D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;*
- *Legge Regione Lombardia del 7 febbraio 2017, n. 1 recante “Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo” e relativa D. G. R. n. 6794 del 30 giugno 2017,*
- *Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo Scialoia dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

Il Dirigente Scolastico:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il cyberbullismo.
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.
- Prevede all'interno del PTOF la formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata, anche con la partecipazione al progetto coordinato dal MIUR "Generazioni Connesse".
- Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- Favorisce la discussione all'interno dell'Istituto, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole (*educazione civica digitale*).
- Garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica.
- Garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online.

Il referente del bullismo e del cyberbullismo:

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.
- Si rivolge a partner esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi. Promuove la dotazione del proprio Istituto di una e-Policy, con il supporto di "Generazioni Connesse".

Il collegio dei docenti:

– Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

Il consiglio di classe o di interclasse:

– Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

– Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla cittadinanza.

Il docente:

- Illustra ai propri allievi le regole di utilizzo contenute nel presente documento.
- Dà chiare indicazioni sul corretto utilizzo della rete Internet, in ogni suo ambiente consentito, condividendo con gli alunni la Netiquette e indicandone le regole.
- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.
- Valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.
- Monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione secondo la procedura prevista e riportata di seguito; (*protocollo emergenze*).
- Si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyberbullismo utilizzando la piattaforma di formazione "Generazione Connesse" (progetto coordinato dal MIUR) a cui l'Istituto ha aderito e anche attraverso corsi di formazione proposti dall'Istituto.

I genitori:

- – Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.
- – Sono attenti ai comportamenti dei propri figli.
- – Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura).
- – Conoscono le azioni messe in campo dall'Istituto e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.
- – Conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto.
- – Conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento, parte integrante del regolamento d'Istituto, nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- – Sono invitati a consultare la piattaforma "Generazione Connesse" che prevede una sezione dedicata ai genitori. (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/area-genitori/>).

Gli alunni:

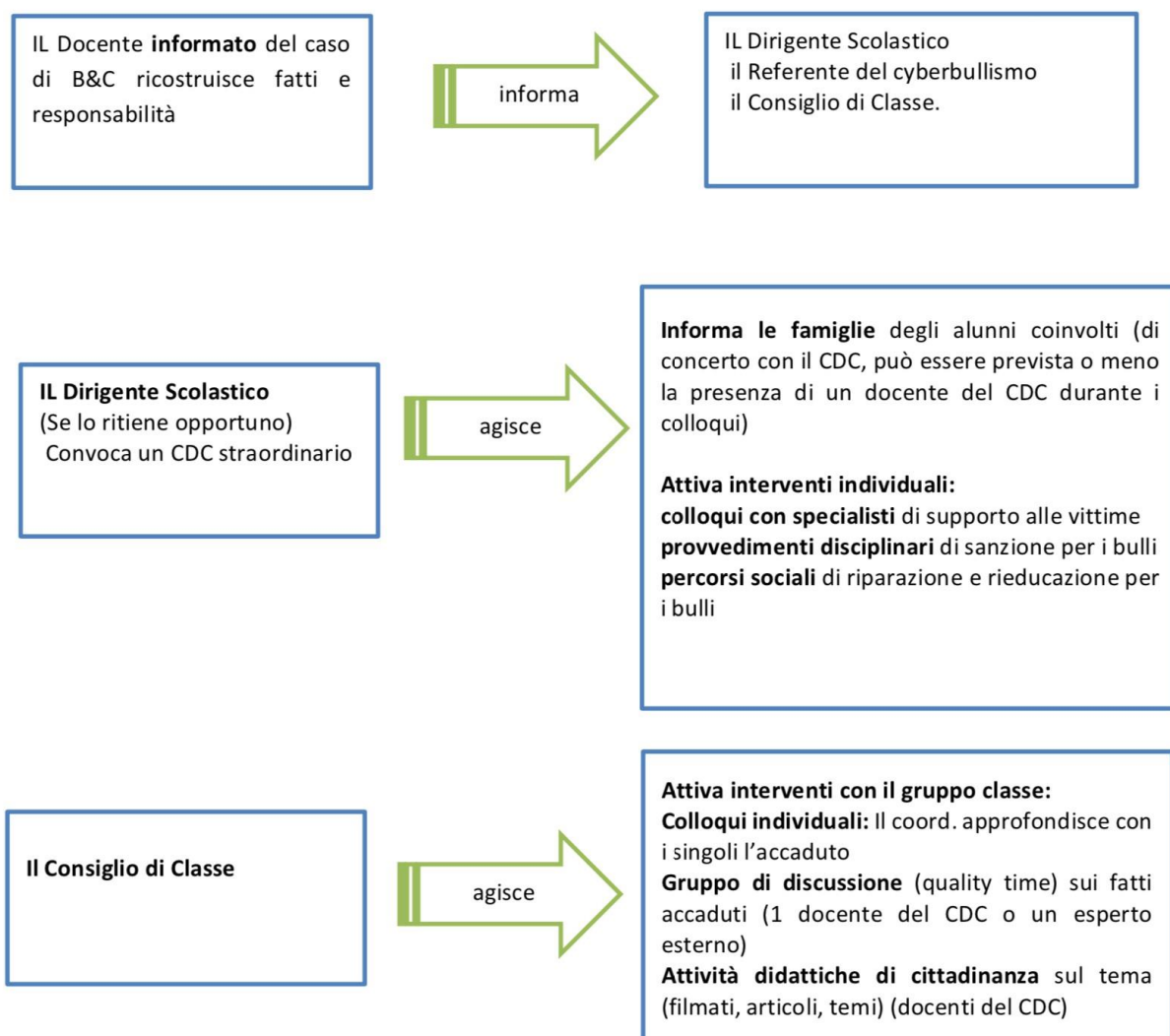
- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- Si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica.
- Sono consapevoli che il Regolamento d'Istituto limita il possesso di smartphones e affini all'interno dell'Istituto e comunque fatte salve le condizioni di utilizzo consentite.
- Sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno dell'Istituto, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.
- Sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Docenti, collaboratori scolastici, docente fiduciario di plesso, referente del bullismo/cyberbullismo, Dirigente scolastico) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse.

La segnalazione da parte del personale scolastico al Dirigente Scolastico e/o al Referente dovrà avvenire secondo la procedura dopo riportata e utilizzando la modulistica allegata.

Se si tratta di Cyberbullismo si segue quanto stabilito nei dettagli dalla Legge Nazionale 29 Maggio 2017, n.71.



Modulistica:

SCHEDA PER L'ACCERTAMENTO DEI FATTI

	Fatti accertati	Fatti presunti	Opinioni
Cosa è successo?			

Si ricorda che la L. 71/2017 – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* – pone molta attenzione ai reati di ingiuria, diffamazione, minaccia e violazione dei dati personali, (facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali) e che ciascun minore ultraquattordicenne, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore, che abbia subito taluno degli atti di cyberbullismo, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore. Tale istanza può essere presentata al Garante per la protezione dei dati personali (*vedi cyberbullismo come inviare le segnalazioni, allegato al presente*).

A CHI RIVOLGERSI:

HELPLINE:

– tel. **1.96.96**, operativa 24 ore su 24

POLIZIA POSTALE:

- – Tel.02.43333011;
- – E-mail: poltel.mi@poliziadistato.it –
- – sito web: <http://www.commissariatodips.it/> (Sportello per la sicurezza degli utenti sul Web)

STAZIONE CARABINIERI COMPETENTE PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO VIA SCIALOIA

- – Comando Stazione Milano AFFORI via Enrico Cialdini n.131, tel. 02 66220041
- – Commissariato Comasina via Comasina n.36, tel. 02 6406061

CORECOM:

- – tel.02.67482300
- – E-mail: corecom@consiglio.regione.lombardia.it;
- – sito web: www.corecomlombardia.it/

TELEFONO AZZURRO:

– sito web: <http://www.azzurro.it/emergenza-0>

SAFER INTERNET CENTER: Servizi messi a disposizione per segnalazione di contenuti illegali e dannosi

- – “**Clicca e segnala**” di Telefono Azzurro - sito web: www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala
- – **Stop-it** di Save the Children - sito web: www.stop-it.it

CONSULTORI ASST FATEBENEFRAPELLI SACCO MUNICIPIO 8 – MILANO Via Aldini 72

Apertura: accesso su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 16.00.

- – E-mail: consultorio.aldini@asst-fbf-sacco.it
- – Telefono: 02 8578.8236

Piazzale Francesco Accursio,7

Apertura: accesso su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 13.30 alle 16.00

- – E-mail: consultorio.accursio@asst-fbf-sacco.it
- – Telefono: 02 8578.8237

ATS UOC Promozione Salute- UOS Milano Via Juvara 22

- – E-mail: promozionesalute@ats-milano.it
- – Telefono: 0285783872

Sanzioni disciplinari:

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo o cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo o cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

INTERVENTI EDUCATIVI	MISURE DISCIPLINARI
<p>SOGGETTI</p> <p>Equipe anti-bullismo</p> <p>Insegnanti</p> <p>Genitori Alunni</p> <p>Psicologa</p> <p>INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none">- Incontri con gli alunni coinvolti- Contrasto all'isolamento della vittima- Percorsi educativi di recupero- Interventi e discussione in classe- Informazione e coinvolgimento dei genitori- Promozione del miglioramento delle relazioni tra coetanei e del clima scolastico- Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Richiamo alle regole di comportamento del singolo/della classe <p>Sportello</p> <p>Trasferimento ad altra classe</p>	<p>SOGGETTI</p> <p>Dirigente Consiglio di classe</p> <p>MISURE</p> <ul style="list-style-type: none">- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo- Convocazione della famiglia- Lettera di scuse del bullo- Scuse di persona in incontro con la vittima- Elaborato sul bullismo- Compiti/attività a favore della comunità scolastica- Richiesta ai servizi sociali- Coinvolgimento delle forze dell'ordine- L'espulsione va adottata solo in presenza di fatti gravi o potenzialmente molto pericolosi per l'incolumità propria e/o altrui e se si è già in presenza di una somma di precedenti interventi sanzionatori.

